

Il brano del Vangelo che abbiamo ascoltato nella versione di San Matteo ci presenta l'inizio della narrazione del ministero di Gesù dopo il suo Battesimo e dopo l'arresto di Giovanni Battista.

In questa pagina ci sono almeno tre temi che andrebbero sviluppati e su cui ci potremmo soffermare, ma io mi concentrerò solamente su uno dei temi centrali del Vangelo e quindi della nostra fede: il tema della **luce**, così caro all'evangelista Giovanni; un tema ancora più importante soprattutto per questo nostro tempo travagliato, che vive in un relativismo assoluto, in un disorientamento generale in cui ognuno sembra sia abilitato a seguire la propria strada...

Nel suo prologo, san Giovanni presenta il dramma cosmico dell'uomo e della venuta di **Gesù nel mondo come luce** che deve combattere contro le tenebre che cercano di sopraffarla.

Questa è una immagine bellissima che sintetizza il dramma della nostra esistenza concreta; ma, al di là dei grandi proclami o delle associazioni filosofiche o gnostiche di tipo manicheo – il combattimento tra i figli della luce e i figli delle tenebre - senza fare tanti voli pindarici, semplicemente con umiltà, retta coscienza e sano realismo, se guardiamo al nostro agire quotidiano, nel nostro cuore e nei nostri pensieri, **che cosa scorgiamo?**

Che la nostra vita è un tentativo di cercare luce in mezzo alle tenebre.

Partiamo da un esempio banale: dobbiamo affrontare una situazione, ci soffermiamo e diciamo: che cosa devo fare? Che cosa devo dire? Come mi devo comportare?

In qualsiasi situazione non abbiamo l'evidenza del nostro agire, facciamo dei tentativi, con la nostra ragione ci aiutiamo a trovare una soluzione...

Potremmo fare mille esempi, partendo da quello più eclatante che è la politica, dove tutti sembrano avere ragione, tutti hanno una soluzione, però da vent'anni a questa parte c'è una parabola discendente, che coinvolge i grandi leader politici o i grandi leader culturali o le persone che cercano di affermarsi nella società per dirci che cosa è bene e che cosa è male, e ne vediamo i risultati attorno a noi...

Vorrei, però, soffermarmi soprattutto sul **nostro agire concreto, personale**: quante volte abbiamo dovuto confessare a noi stessi: *se tornassi indietro farei in un altro modo?*

Questo è normale, penso che ogni individuo debba confessare lo scarto tra il bene che pensava di volere fare o di avere trovato e un risultato diverso che si è verificato.

È normale perché noi **non abbiamo l'evidenza del bene, né del vero, né della nostra anima, non abbiamo l'evidenza di ciò che nel nostro cuore c'è di più profondo, né di quello che dentro di noi è l'attesa più utile, più necessaria.**

Anche noi camminiamo a tentoni - *speriamo che vada bene* ci diciamo - e quando andiamo a leggere e a istruirci, che cosa cerchiamo? Cerchiamo sempre qualcuno che la sappia più lunga di noi e possa darci un consiglio.

I sapienti a che cosa servono? La scienza che cosa fa?

Cerca di comprendere, di avanzare nel buio attraverso gli esperimenti, lo studio, la verifica, ma tutto quello che l'uomo può indagare e scoprire riguarda l'orizzonte materiale, l'orizzonte terreno; l'uomo non riesce a cogliere l'intero, sempre e comunque con la propria intelligenza, si trova dentro una zona di oscurità.

Anche noi che abbiamo la fede, che siamo qui oggi, **che cosa cerchiamo?**

Cerchiamo luce, cerchiamo un consiglio, cerchiamo una indicazione, cerchiamo qualche cosa che possa finalmente farci vivere in pienezza la nostra esistenza.

Il profeta Isaia dichiarava, a proposito della venuta del Messia: *il popolo che camminava nelle tenebre ha visto la grande luce. Su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.*

Carissimi, il primo atteggiamento spirituale, esistenziale che noi dovremmo avere per incontrare Gesù veramente, per poter incontrare la sua salvezza, è quello di **riconoscersi in mezzo alle tenebre**, di riconoscere con umiltà che, per quanto bene ci vada, abbiamo una piccola luce che vede solamente ad un metro di distanza; infatti, noi tutti, anche i credenti, diciamo: "ma, chissà come sarà quando moriremo, chissà come saranno veramente le cose!".

Io sento nel confessionale: "ma, padre, sarà veramente così?".

Allora, **che cos'è la fede?**

Che cosa è venuto a fare Gesù?

È venuto a portarci una luce.

Lo dice San Matteo, riprendendo la profezia di Isaia e dicendo ai suoi contemporanei che questa profezia si è realizzata e che devono **vedere in Gesù**, in quell'uomo che cammina per le strade della Palestina, **quella luce promessa da Isaia.**

E che cos'è la luce?

È la condizione attraverso la quale noi possiamo camminare nell'esistenza: la luce fisica ci permette di camminare, di muoverci nel mondo fisico, **la luce che è Gesù è la luce spirituale, è la condizione per poter vivere una esistenza significativa.**

Molti credenti, purtroppo, concepiscono la loro fede come un sistema moralistico dogmatico, che è pensato per condizionare il nostro agire, in qualche modo, forse, per toglierci la libertà; pensiamo che siamo costretti a fare qualche cosa, è difficile, invece, ritenere che **il Cristianesimo è la possibilità per poter vivere nella libertà e nella verità.**

Un giorno Gesù Cristo ha detto di sé: *Io sono la luce del mondo, chi segue me non cammina nelle tenebre*, ma cammina nella verità, quella verità a cui anelano tutti gli uomini di buona volontà. Poi, in un altro passo dice: *se accoglierete la mia parola diventerete liberi*.

Ma chi, avendo la possibilità di seguire la luce, va a cercare le tenebre?

È un folle!

Noi siamo un po' tutti folli, perché **preferiamo la piccola fiammella incerta della nostra intelligenza alla grande luce che è Gesù!**

Certo, Gesù non illumina qualsiasi cosa, qualsiasi situazione, saremo sempre chiamati ad un discernimento nell'agire concreto; Gesù ci dona quella luce che dà un senso pieno alla nostra esistenza, una risposta alle domande fondamentali che l'uomo si pone sul significato della propria vita, sull'origine, su come è e sul suo fine.

Chi siamo?

Perché siamo qui?

Come dobbiamo vivere?

Verso quale meta siamo incamminati?

Il cristiano lo sa!

Ognuno di noi lo sa, e ognuno di noi dovrebbe camminare ogni giorno nella gioia perché è in cammino verso il *Regno di Dio*, verso la Beatitudine!

Ognuno di noi sa che cosa deve fare in questo mondo.

Magari, si può sbagliare nello scegliere il *partner* - almeno il 50% dei matrimoni falliscono, ma in quest'ambito ci sarebbe un discorso particolare da fare che io faccio in un corso apposito per i coniugi.

Ad esempio, quando noi facciamo delle scelte che hanno un valore fondamentale per la nostra vita, difficilmente chiediamo un consiglio a Gesù!

La luce di Gesù ci continua ad illuminare con lo Spirito Santo!

Quando dobbiamo scegliere una professione o un mestiere, o una vocazione - noi religiosi lo facciamo quando scegliamo la vocazione - o quando vi siete sposati avete chiesto allo Spirito Santo se quella persona era il compagno o la compagna giusta per voi? Non so se l'avete fatto.

Ecco, se vogliamo, abbiamo quella luce che può illuminare le scelte fondamentali dell'esistenza, può darci dei criteri certi, assoluti, coi quali poi fare le singole scelte personali.

Siamo, allora, consapevoli di questo dono, ringraziamo il Signore, e nella nostra vita cerchiamo questa luce, e il Signore certamente ci risponderà con il suo dono, con il dono dello Spirito.